

Rassegna Stampa

3 - 9 settembre 2012

Kadnkronos

CORRIERE FIORENTINO

ANSA

IL NUOVO
Corriere di Firenze

QN LA NAZIONE
Quotidiano Nazionale

Il Sole
24 ORE

il Reporter

LA STAMPA

la Repubblica

TOSCANA
OGGI SETTIMANALE REGIONALE DI INFORMAZIONE

CORRIERE DELLA SERA



Responsabile Comunicazione

Comune Figline Valdarno

Samuele Venturi

328.0229301 - 055.9125255

s.venturi@comune.figline-valdarno.fi.it

<http://ufficiostampa.comune.figline.it>

Figline

Informa

FIGLINE NEL TRATTO DEL FIUME IN PROSSIMITÀ DI MATASSINO SONO CRESCIUTI GLI ALBERI

E' nato un bosco sul letto dell'Arno

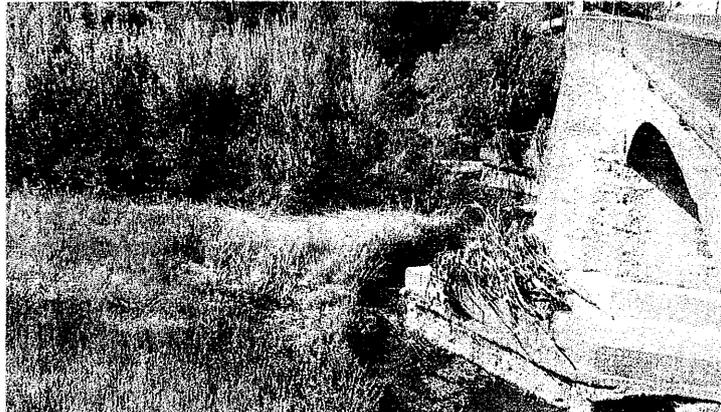
*Cittadini preoccupati. Il Comune: «Abbiamo sollecitato interventi»*di **PAOLO FABIANI**

NEL TRATTO figlinese dell'Arno, in prossimità del Matassino, è cresciuto un 'bosco' di acacie mentre nelle pigne del ponte sono accatastati decine di tronchi portati dalle lontane piene del fiume. Il letto è molto largo, ma tanti cittadini sono preoccupati per l'effetto diga

L'ASSESSORE

Simoni: «La fitta vegetazione è un pericolo per il deflusso»

che potrebbero provocare in occasione di grandi afflussi di acqua e si domandano perché chi deve ripulire l'Arno non lo ha ancora fatto: «La gente si rivolge al Comune per avere risposte — spiega l'assessore alla protezione civile Carlo Simoni —, ma l'amministrazione non ha alcuna competenza, pertanto noi possiamo solo sollecitare le autorità sovracomunali preposte affinché intervengano e, se richiesto, collaborare con loro». Purtroppo il problema, soprattutto adesso che anche l'Arno è quasi asciutto, si evidenzia da più parti, e forse si potrebbe approfittare del fatto che c'è poca



PONTE Le pigne hanno raccolto tronchi di antiche piene e sul letto del fiume è cresciuto un bosco di acacie

acqua per togliere la vegetazione superflua e i tronchi che in caso di emergenza potrebbero impedire il deflusso dell'acqua. Parlando di acqua Simoni ne approfitta per fare il punto su-

gli incendi che dall'inizio di questa torrida estate hanno mandato in cenere una decina di ettari di boschi: «Un bilancio — dice — che avrebbe potuto essere più pesante senza l'av-

vistamento da parte del Gaib che, anche ultimamente, oltre a intervenire ha fatto arrivare vigili del fuoco e altre squadre di volontari sul luogo degli incendi. E' anche utile ricordare che tuttora è vietato accendere qualsiasi fuoco, ed è obbligatorio, da parte dei proprietari, mantenere i terreni liberi da cespugli, erbe secche. In particolar modo

INCENDI

**In fumo 10 ettari
Restano in vigore
rigidi divieti**

— sottolinea Simoni — è doveroso per i proprietari di terreni antistanti la ferrovia di mantenere perfettamente pulita una fascia di rispetto confinante con i binari».

Proprio per scongiurare qualsiasi possibilità di coinvolgere i treni negli eventuali roghi che spesso attaccano i terreni incolti, anche soltanto perché qualcuno getta del fuoco dal finestrino di una vettura. Una eventualità che sovente si è verificata in passato e che adesso invece bisogna prevenire con ogni mezzo, in primis con la responsabilità e la partecipazione di ogni cittadino.

Figline L'assessore: non è una guerra alle due ruote, è una battaglia per il decoro

Bici parcheggiate male, scattano multe e sequestri

Una lezione ad agosto, ora si fa sul serio. Per riaverla anche 80 euro

FIGLINE VALDARNO — Stop al parcheggio selvaggio delle biciclette, è il momento di far rispettare le regole anche ai ciclisti e di cominciare a usare le rastrelliere. Ne è convinta l'amministrazione figlinese che intende far rispettare le nuove disposizioni anche a costo di ricorrere ai verbali dei Vigili urbani. «Ho sempre dato centralità al problema del decoro pubblico — spiega l'assessore al Centro Storico, Daniele Raspini — per questo abbiamo un servizio accessibile con gli smartphone con cui i cittadini possono fare segnalazioni in tempo reale all'amministrazione. Da un po' di tempo le bici parcheggiate in modo selvaggio erano diventate una delle brutture più lampanti». Ma a far scattare la molla Raspini è stato un mezzo di informazione molto meno tecnologico dei moderni telefonini: camminando per strada, l'assessore si è imbattuto in un gruppo di biciclette attaccate a un palo che ostruivano un marciapiede. Su una di esse c'era attaccato un biglietto che gli è rimasto impresso: «Per cortesia, non parcheggiare qui le bici perché limitano il passaggio di carrozzine e sedie a rotelle». «Quando, più tardi, mi sono accorto che quell'appello era stato staccato mentre le bici erano semipre al loro posto, ho deciso che era arrivato il momento di intervenire» spiega l'assessore.

Ecco, quindi, che dall'inizio di agosto è partita una campagna di sequestro di tutte le bici parcheggiate in malo modo: la Polizia municipale ha così preso di mira i mezzi che

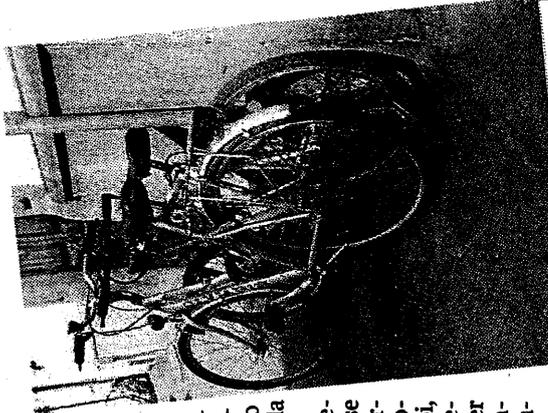
ostruivano i marciapiedi o che disturbavano la vista delle principali opere d'arte del paese. «Non è possibile che un turista arrivi davanti alla loggia del Palazzo Pretorio, voglia fotografare la magnifica pala del Della Robbia e si trovi costretto ad inquadrare anche le biciclette incastrate al cancello» dice ancora Raspini. Ma l'amministrazione assicura di non voler dichiarare guerra ai ciclisti. L'iniziativa non riguarda in

La spinta di Raspini

«Mi sono convinto quando ho visto che era stato staccato il cartello sulle difficoltà di disabili e carrozzine»

modo indiscriminato tutti i mezzi parcheggiati fuori dalle rastrelliere, ma solo quelli che effettivamente disturbano il passaggio dei pedoni o rischiano di deturpare le bellezze cittadine. E quella di agosto è stata un'azione dimostrativa, perché le bici sequestrate sono state restituite ai legittimi proprietari senza imporre un solo euro di sanzione. Insomma, una piccola lezione e niente piti.

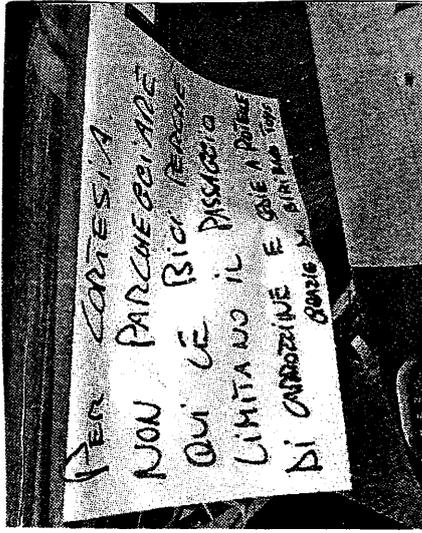
I figlinesi non hanno ancora digerito del tutto la lezione, ma le cose sembrano già migliorate; anche perché dall'inizio di settembre si è cominciato a far sul serio: d'ora in poi, infatti, chiunque si vedrà la bici sequestrata dovrà versare 80 euro per riaverla indietro. Per venire incontro alle esigenze dei ciclisti, tutta-



via, da domani l'amministrazione comincerà a installare le rastrelliere: un centinaio quelle sistemate negli scorsi mesi, prima della pausa estiva, un'altra ottantina entro le prossime settimane. «Questa iniziativa mi sembra una stupidaggine senza senso — tuona Clara Mugnai, leader della lista d'opposizione «Salvare il Serristorio», che ogni giorno si muove per le vie di Figline in sella alla sua bicicletta — l'amministrazione dice di voler difendere i ciclisti, ma a conti fatti fa sempre qualcosa contro di loro». «Basti guardare i roboanti annunci sulle piste ciclabili — rincara la consigliera — il risultato è che l'unica pista realizzata è una striscia di vernice che divide in due un marciapiede. Da una parte i pedoni, dall'altra le biciclette. La pista finisce addirittura davanti all'uscita della scuola "Martiri Cavicchi": se un bambino esce di corsa e viene investito da una bici, chi ne risponde?».

«Il BiciPlan di Figline è attualmente allo studio, mentre l'idea della pista ciclabile sul marciapiede è stata pensata apposta per permettere ai bambini di arrivare a scuola in bici senza dover rischiare di viaggiare in strada» ribatte Raspini; che, ora, promette di potenziare il progetto: dopo il «Pedibus», con i volontari che accompagnano gli scolari a piedi verso la scuola, arriverà il suo omologo su due ruote, il «Bicibus».

Giulio Gori



FIGLINE CONTESTATA LA NUOVA ARTERIA PER LE DUE RUOTE

«La pista ciclabile è pericolosa Un pezzo di strada tinto di rosso»

di **PAOLO FABIANI**

QUELLA PISTA ciclabile che il Comune di Figline ha “disegnato” fra via Pignotti e via Cavicchi proprio non piace, pedoni e ciclisti, entrambe interessate all’innovazione, ne contestano la realizzazione ritenendo gli spazi del marciapiede insufficienti sia per gli uni che per gli altri. «Non è possibile — sostengono in tanti —, perché chi va a piedi rischia di essere investito dalla bici. Così com’è, la ciclabile è molto pericolosa». «Le piste normali hanno caratteristiche diverse, più sicure — aggiungono altri —, se ci sono persone in carrozzina non ce la fanno a passare, e qualora accadesse qualcosa di chi è la colpa?». «E’ incre-

LA DIFESA

**L’assessore alla viabilità:
«E’ a senso unico
e rispetta le norme»**

dibile — tuona Clara Mugnai, consigliere comunale di Salvare il Serristori-Udc e ciclista —, ma questo significa essere incompetenti, perché non basta pitturare di rosso un pezzo di marciapiede per fare una pista ciclabile, inoltre una bici con manubrio più largo supera anche lo spazio verniciato andando ad occupare quello assegnato ai pedoni, se ne sono accorti o no in Comune?». La polemica naturalmente coinvolge l’assessore alla viabilità Daniele Raspini:



INTERVENTO La pista ciclabile fra via Pignotti e via Cavicchi; nel riquadro l’assessore alla viabilità Daniele Raspini

«La pista ciclabile è a norma di codice della strada — replica a sua volta —, perché se nella strada dove ci sono le automobili deve essere larga 125 centimetri nel marciapiede deve essere 110, com’è quella di via Pignotti». «Inoltre — aggiunge — è una ciclabile a senso unico che l’amministrazione ha studiato per sensibilizzare l’uso delle bicicletta anche nei ragazzi che vanno a scuola (in via Cavicchi c’è un plesso con molti studenti ndr)». «Tanto è vero — precisa Raspini — che quanto prima

prendere il via il ‘bici-bus’, cioè i ragazzi andranno in bici seguendo un adulto che guiderà il gruppo in un percorso sicuro». «Per quanto riguarda i pedoni — prosegue l’assessore — ricordo che via Pignotti ha due grandi marciapiedi con molti attraversamenti. Presto una ciclabile verrà realizzata anche nella zona industriale». Raspini con una nota annuncia un giro di vite sui “parcheggi selvaggi” delle bici, e intanto restituisce gratis quelle che i vigili avevano rimosso in agosto dai marciapiedi.

FIGLINE/INCISA VERSO LA RAZIONALIZZAZIONE AMMINISTRATIVA

Comune Unico, disco verde Via libera al referendum

Il consiglio regionale ha detto «sì» all'unanimità



SINERGIA Da sinistra, Fabrizio Giovannoni sindaco di Incisa e Riccardo Nocenti: il sindaco di Figline

ESPLODE la lotta per le Province, che rischia di riportare la Toscana alle guerre del medioevo, e di devastare il Pd, ma c'è anche chi sfida i tempi e cerca una giusta razionalizzazione amministrativa.

E' questo il caso di Incisa e Figline che ieri hanno avuto via libera dalla prima commissione del Consiglio regionale verso il referendum che li porterà alla fusione. La commissione si è espressa all'unanimità. L'ufficio di presidenza presenterà un ordine del giorno per invitare la Giunta a modificare la legge regionale 68 per favorire i processi di fusione tra Comuni. Durante il dibattito, come ha spiegato Marco Maneschi (Idv) presidente della commissione affari istituzionali, è stato deciso di accelerare i processi

GIUDIZIO POSITIVO **«Un esempio da seguire** **in tempi di guerra** **per le Province»**

di fusione fra comuni. E la strada migliore è sembrata proprio la modifica della legge 68 sul riordino degli Enti locali.

I commissari hanno apprezzato il lavoro svolto dalle due amministrazioni comunali del Valdarno fiorentino, che non solo hanno già proceduto all'accorpamento di alcuni servizi, ma hanno anche deciso di avviare il percorso di redazione di un nuovo piano strutturale unico. Il vicepresidente della Commissione, Alessandro Antichi (Pdl), ha detto di essere convinto «che l'unica grande e vera ri-

forma istituzionale è quella di procedere alla semplificazione territoriale attraverso la fusione dei Comuni», aggiungendo che «la proposta dei sindaci va accolta e sostenuta, facendone un modello per il futuro».

Giudizio positivo anche da Eugenio Giani (Pd), avvertendo che «il Consiglio regionale non deve dare e non dovrà dare l'idea che si agevolino di più le Unioni dei Comuni rispetto ai processi di fusione». Il consigliere Dario Locci (Gruppo Misto) ha parlato di «esempio da seguire», ma ha sottolineato che «parlare sempre e comunque di fusione non è possibile perché ci sono territori dove le condizioni per la fusione non esistono». L'allusione era al casentino, dopo la proposta di fusione sembra ormai naufragata.



Data: 05 / 09 / 2012 Pagina: 20

FIGLINE, RINVIATO CAUSA MALTEMPO IL PALIO DI SAN ROCCO

IL MALTEMPO ha bloccato la disputa del Palio di San Rocco di Figline, che è stato rinviato a sabato prossimo alle 21.30. Sono validi i biglietti per la serata di ieri. La decisione è stata presa viste le negative previsioni meteorologiche. "Voci danzanti" invece è rinviato a domani sera.



FIGLINE IL DIBATTITO

Sbarriti: «Ok alla pista»

LA NUOVA pista ciclabile di Figline continua a far discutere e per l'assessore Daniele Raspini arrivano in Rete inviti ad andare avanti per questa strada da parte di associazione di ciclisti e cittadini, mentre altri chiedono se sia finita così com'è. «Da parte mia e del partito che rappresento — ha detto l'assessore all'ambiente Danilo Sbarriti (Sel) —, condivido l'iniziativa, una scelta per l'effettivo miglioramento della mobilità dei cittadini, un'innovazione che non dovrà restare fine a se stessa». Dal canto suo Raspini torna sul problema del parcheggio delle biciclette, che spesso intralciano i marciapiedi creando problemi ai disabili in carrozzina inducendo i vigili urbani alla rimozione (fatto che ha suscitato molte polemiche), precisando che l'amministrazione intende educare i cittadini ad un uso corretto della bici e che non vuole accanirsi, reprimere o sanzionare.

P.F.



FIGLINE Corsi in piscina Da domani le iscrizioni

DA DOMANI si aprono a Figline le iscrizioni per i corsi di nuoto nella piscina comunale, avranno inizio il 17 settembre. Corsi per ragazzi, corsi 'primi passi' (6 mesi-4 anni), corsi per adulti, nuoto libero e non solo. Le iscrizioni si fanno alla segreteria della piscina dalle 15.30 alle 19.30.

FIGLINE Conferenze Medioevo per immagini

VARATO a Figline il programma delle conferenze relative al ciclo "Medioevo per immagini". Inizia il 20 ottobre per concludersi il 6 aprile 2013 e affronta un percorso storico-artistico che racconta l'età medievale e rinascimentale.

FIGLINE/INCISA DOPO IL VIA LIBERA DELLA REGIONE

Comune Unico in tournée Filo diretto con i cittadini

I due sindaci andranno nelle piazze e nei mercati



LABORATORI PARTECIPATIVI da sinistra i sindaci Riccardo Nocentini di Figline e e Fabrizio Giovannoni di Incisa

di **PAOLO FABIANI**

SINDACI in tournée per parlare con i cittadini di Comune Unico, si recheranno nei supermercati, nelle sedi delle associazioni, nei mercati e in tutti quei luoghi frequentati dalla gente per spiegare come funzionerà e quali vantaggi potrà trarre dalla fusione fra Incisa e Figline. Praticamente Fabrizio Giovannoni e Riccardo Nocentini danno corpo al vecchio adagio 'se Maometto non va alla montagna, è la montagna che va a Maometto', iniziando, anche sul-

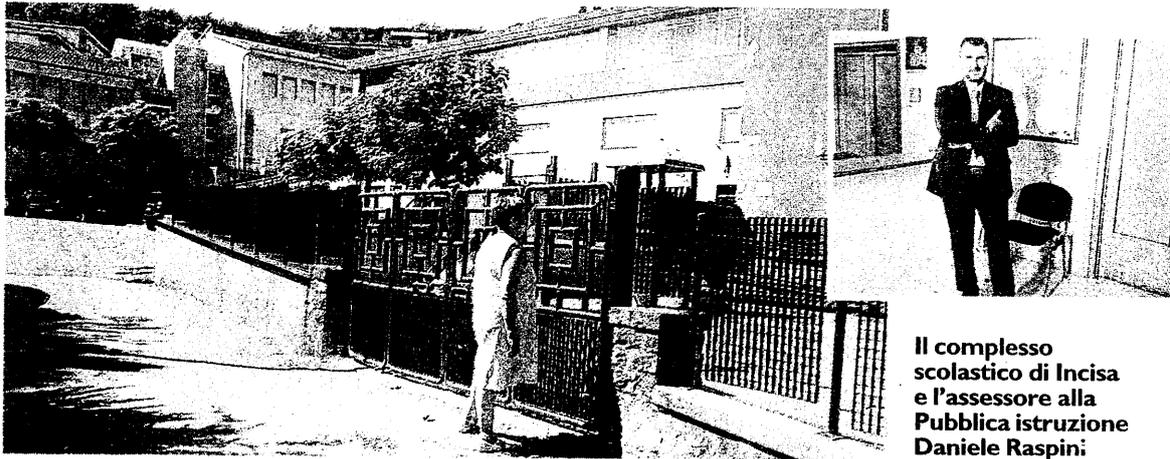
la scorta del risultato espresso all'unanimità la commissione regionale che chiederà al consiglio di cambiare la legge regionale 68 per finanziare la nascita del Comune Unico, un vero e proprio viaggio sul territorio in vista del referendum previsto per la prossima primavera. «La commissione ha dato il suo ok al nostro progetto valutando in maniera positiva il percorso fatto finora — hanno spiegato soddisfatti Giovannoni e Nocentini —, ci considerano un modello da seguire e questo per

noi è fondamentale. Abbiamo chiesto maggiori incentivi per la fusione rispetto ad altre forme di associazionismo». Adesso bisogna che i cittadini abbiano la migliore e più dettagliata informazione possibile sul futuro delle due comunità: «Dovremo dire come funzioneranno i servizi, quali saranno le novità — hanno aggiunto i sindaci —, ma è nostra intenzione ascoltare suggerimenti e proposte, perché le migliori dovranno essere recepite da tutti».

INFATTI è necessario fugare dubbi, incertezze e chiarire eventuali equivoci che si sono creati qua e là, come ad esempio sfatare il luogo comune che Incisa diventi un sobborgo di Figline. Nocentini e Giovannoni andranno in mezzo alla gente per dire, in soldoni, cosa ci guadagna il cittadino facendo un solo Comune. Intanto da martedì prossimo iniziano i "laboratori partecipativi" che consentiranno alla popolazione di elaborare progetti e contenuti sui quali si baserà il nuovo Ente, sono 9 appuntamenti da tenersi alternativamente a Incisa e Figline, sempre dalle 18 alle 23. Il primo è a Incisa nella sala consiliare per parlare di "cittadinanza attiva".

VALDARNO CHIUDE LA SCUOLA MEDIA UNICA

Rivoluzione scolastica al via Stesso istituto dai 3 ai 14 anni



Il complesso scolastico di Incisa e l'assessore alla Pubblica Istruzione Daniele Raspinì

di **PAOLO FABIANI**

NATA quindici anni fa con il progetto ambizioso di diventare un punto di riferimento culturale importante per i comuni di Figline, Incisa e Rignano, si chiude l'esperienza della "scuola media unica del Valdarno", sostituita con il prossimo anno scolastico da due Istituti Comprensivi: uno che raggruppa le scuole, dalle materne alle medie, di Figline e Matassino, e l'altro di Incisa e Rignano. La "media unica" era stata ideata dal preside Gabriele Olmi e portata avanti dal suo successore Luciano Tagliaferri, negli anni seguenti la scuola non ha mai avuto una con-

tinuità in quanto governata da dirigenti provvisori o reggenti. Per cui lo scorso anno scolastico le amministrazioni comunali, in accordo con le parti sociali e le dirigenti delle due scuole - Anna Pezzati della Direzione Didattica di Rignano e reggente della scuola media, e Lucia Maddii della Direzione Didattica di Figline -, decidono di trasformare la precedente formula scolastica in Istituto Comprensivo adeguandolo al modello che nel frattempo è diventato obbligatorio per legge, affidando quello di Figline-Matassino (circa 1.200 iscritti) a Lucia Maddii, e quello di Incisa-Rignano (con altrettanti iscritti) ad Anna

Pezzati. La nuova organizzazione ha il vantaggio di prevedere un percorso educativo-didattico che inizia con i ragazzi all'età di 3 anni per concludersi quando questi ne hanno 14, cioè si potrà realizzare un programma che spazia per l'intero ciclo della scuola dell'obbligo.

«Con questa nuova organizzazione si semplificano notevolmente anche le procedure amministrative — ha spiegato Daniele Raspinì, assessore alla pubblica istruzione del Comune di Figline —, in quanto per parlare dei servizi abbiamo adesso un solo interlocutore e gli accordi sono più facili da raggiungere».



Data: 09/09/2012 Pagina: VII

Figline e Incisa, via libera da commissione regionale a referendum comune unico

La commissione Affari istituzionali, presieduta da Marco Manneschi (Idv), ha espresso all'unanimità orientamento favorevole allo svolgimento del referendum, nei territori interessati, sulla fusione dei Comuni di Figline Valdarno e Incisa. «Nel corso del dibattito - ha spiegato il presidente - abbiamo condiviso l'idea di incentivare in modo più deciso i processi di fusione tra i Comuni. In questo senso, credo che la strada migliore sia quella di procedere a una modifica della legge 68 sul riordino degli Enti locali». La Commissione ha dunque affidato all'ufficio di presidenza il compito di predisporre un ordine del giorno per chiedere alla Giunta regionale di prevedere una modifica della legge 68 in modo da incentivare e premiare, in via prioritaria, i processi di fusione dei Comuni. I commissari hanno apprezzato il lavoro svolto dalle due amministrazioni comunali del Valdarno fiorentino, che non solo hanno già proceduto all'accorpamento di alcuni servizi ma hanno anche deciso di avviare il percorso di redazione di un nuovo piano strutturale unico. Riprendendo le parole del sindaco di Incisa, il vicepresidente della Commissione, Alessandro Antichi (Pdl), ha detto di essere convinto «che l'unica grande e vera riforma istituzionale è quella di procedere alla semplificazione territoriale attraverso la fusione dei Comuni», aggiungendo che «la proposta dei sindaci va accolta e sostenuta, facendone un modello per il futuro». Giudizio positivo sul percorso intrapreso dai Comuni di Figline e Incisa è stato espresso anche da Eugenio Giani (Pd), avvertendo che «il Consiglio regionale non deve dare e non dovrà dare l'idea che si agevolino di più le Unioni dei Comuni rispetto ai processi di fusione». Di identico parere anche il segretario della Commissione, Gianfranco Venturi (Pd), che si è detto favorevole «a incentivare maggiormente le fusioni dei Comuni» e che ha giudicato il percorso di Figline e Incisa «utile per guardare in termini positivi al riassetto istituzionale della Toscana». Il consigliere Dario Locci (Gruppo Misto) ha parlato di «esempio da seguire», ma ha sottolineato che «parlare sempre e comunque di fusione non è possibile. Ci sono territori dove le condizioni per la fusione non esistono».



Data: 09 / 09 / 2012 Pagina: VI

Perlamora Festival, ultimi appuntamenti in calendario

Ultimi appuntamenti al Festival estivo di Perlamora. Il direttore artistico Giorgio Torricelli comunica che la serata del 4 settembre dedicata alla mostra sul Gotico Internazionale in corso agli Uffizi in questo periodo, sarà recuperata domenica 9 settembre alle 21,30 sempre con il vice direttore degli Uffizi Angelo Tartuferi, inoltre è saltata la serata del 7 settembre, quella sulla green economy programmata insieme a Ermete Realacci che a causa di un suo incidente occorso in questi giorni non potrà intervenire in questo mese alla presentazione del suo libro. Il Teatro all'aperto di Perlamora che è stato quest'anno inaugurato in questa edizione con la serata su Sant'Anna di Stazzema concluderà la stagione con la serata di venerdì 31 insieme allo storico Giuseppe Notaro e l'avvocato dell'accusa e difesa Lorenzo Michelini che metteranno in scena il «Processo a Lesbia» il grande e tormentato amore del poeta latino Catullo. La storia d'amore fra i due, durata presumibilmente cinque anni, fu un susseguirsi di litigi, ripicche, dispetti nell'ambito dei quali Lesbia assunse una posizione di predominanza nei confronti del poeta. Il pubblico sarà chiamato a fare da giudice ed esprimere il proprio parere con la votazione finale a favore di uno dei due amanti. Il festival quest'anno ha avuto un numero di adesioni molto importante e può essere seguito anche su facebook per le prossime iniziative culturali.